

Laboratorio di poesia carducciana



☀ Introduzione

La scheda propone esercizi sulla metrica e sul lessico dei sonetti carducciani raccolti nelle *Rime* di San Miniato (Ristori, 1857).

1. La struttura del sonetto 'carducciano'

Nelle *Rime* di San Miniato, i sonetti hanno uno schema rimico variabile. Per le **quartine**, Carducci preferisce gli schemi **ABBA ABBA** e **ABAB ABAB**; mentre per le terzine, opta per schemi quali **CDC DCD**, **CDE CDE** e **CDE DCE**.

In generale, il tipo di sonetto più frequente nelle *Rime* è quello con schema **ABBA ABBA CDC DCD**. È il caso del sonetto *A me stesso* (*Rime*, XXV), di seguito riportato:

Poi che mal questa sonnacchiosa etade
Di forti esempi a 'l suo sangue provvede, **B**
Posa, o spirito mio, né acquistin fede **B** Mie
fiacche rime a la comun viltade. **A**

Non vani amori a me cantar concede **A**
Quel fiero ardor che tutto entro m'invade, **B**
Ma sì fra il cozzo di mavorzie spade **B** Atroci
alme rapir d'Alceo co 'l piede. **A**

Risorgerem poeti allor che fia **C**
Scosso il torpore senza fine amaro **D** E la
patria virtù musa ci sia. **C**

Tremante un re le attè scene miraro **D**
Ne' carmi ancor: ma tinse Eschilo pria **C**
Ne' Medi fuggitivi il greco acciario. **D**

Memo: il **sonetto** è composto da 2 quartine (strofe composte da 4 versi) e 2 terzine (strofe composte da 3 versi), per un totale di 14 versi endecasillabi. L'**endecasillabo** è un verso formato da 11 sillabe.

1.2. Esercizi di metrica

1.2.1 Riconosci lo schema rimico dei seguenti sonetti:

A una fanciulla (<i>Rime</i> , XVI)	Sopra un fazzoletto (<i>Rime</i> , XXIII)
<p>A questi dì pur io ti vidi. Uscia</p> <p>A pena il fior di tua stagion novella:</p> <p>E la persona pargoletta e bella</p> <p>Era tutta d'amore un'armonia.</p> <p>Vereconda su 'l labro ti fioria</p> <p>L'ingenua grazia e la gentil favella:</p> <p>Come ride in serena onda una stella,</p> <p>Ridea l'alma ne gli occhi e trasparia.</p> <p>Tal io ti vidi. Or con disio supremo</p> <p>Te per questo nefando aere smarrita</p> <p>Pur cerco e invoco, e sol mi sento e tremo:</p> <p>Ché spento è a 'l tutto ogni buon lume e vita</p> <p>Già m'abbandona e son quasi a l'estremo.</p> <p>Luce de gli anni miei, dove se' gita?</p>	<p>Cara benda, che in van pur contendesti</p> <p>A me il bel collo di Glicera mia,</p> <p>Spoglia già gloriosa, or ne' dì mesti</p> <p>De le gioie che fur memoria pia,</p> <p>Tu sol di tanto amore oggi mi resti,</p> <p>E l'inganno mio dolce anco peria,</p> <p>Ond'io te stringo a 'l nudo petto e questi</p> <p>Freddi baci t'imprimo. Ahi, ma la ria</p> <p>Fiamma pur vive e pur divampa orrenda,</p> <p>E tu su 'l cor, tu su 'l mio cor ti stai</p> <p>Quasi face d'inferno, o lieve benda.</p> <p>Oh, perisci tu ancor, né sia più mai</p> <p>Cosa che a questa offensa anima apprenda</p> <p>Com'io di donna a servitù piegai.</p>

1.2.2 Individua gli enjambements presenti nei due sonetti.

Es. A questi dì pur io ti vidi. Uscia / A pena il fior di tua stagion novella: presenta un enjambement.

Memo: l'**enjambement** è figura metrica che si verifica quando la frase o il sintagma non si conclude alla fine del verso, ma prosegue nel verso successivo.

1.2.3 Dividi in sillabe i primi quattro versi del sonetto *Sopra un fazzoletto*, segnalando sinalefi e diresi.

Es. 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11

E | la | per | so | na | par | go | let | ta_e | bel | la

sinalefe

Memo: la **sinalefe** si verifica quando due vocali a contatto, una alla fine di una parola e l'altra all'inizio della parola successiva, si uniscono a formare un'unica sillaba metrica. La **dieresi** si ha quando due vocali che normalmente formano un dittongo (cioè una sola sillaba) vengono invece pronunciate separatamente, diventando due sillabe metriche. La dieresi si indica solitamente con i due puntini sulla vocale (i, è, ecc.).

2. Le caratteristiche del lessico carducciano

Il lessico delle *Rime* è alto e letterario: Carducci usa molte parole ed espressioni che provengono dal mondo classico (latino e greco) e dalla lirica italiana antica e moderna (in particolare, Dante, Petrarca, Tasso, ecc.).

2.1 Esercizi sul lessico

Con l'aiuto di un dizionario, leggi i versi e trova il significato delle parole evidenziate in grassetto.

1. «**Vereconda** su 'l labro ti fioria»

→ *Vereconda* = _____

2. «Luce de gli anni miei, dove se' **gita**?»

→ *gita* = _____

3. «**Spoglia** già gloriosa, or ne' dì mesti...»

→ *Spoglia* = _____

4. «Freddi baci t'imprimo. Ahi, ma la **ria**»

→ *ria* = _____

2.2. Esercizi sulle immagini poetiche

Leggi i versi e spiega con parole tue che cosa il poeta fa vedere o immaginare grazie alle sue parole.

1. «Come ride in serena onda una stella»

